



Viaggio a Palermo per scoprire i luoghi iconici del Gattopardo, prodotto da Netflix. Yehuda Bernstein / 500px

## TRAVEL

Viaggio in Sicilia: alla scoperta dei luoghi iconici della nuova serie *Il Gattopardo*, targata Netflix. Un itinerario culturale a palazzo Stibilia, sta di là di ogni memoria di un tempo sospeso. A completare l'esperienza, la celebrazione del vino *Mille e una Notte*, omaggio alle terre che hanno ispirato la narrazione e custodito la storia del Principe di Salina.



di Marilena Pitino

19 maggio 2025

## Il Gattopardo di Netflix: viaggio a Palermo alla scoperta dei luoghi iconici della serie.

Un'epoca che sfuma nella luce dorata della Sicilia, un principe che osserva in silenzio il tramonto del proprio mondo, un romanzo che continua a parlare al presente. Il capolavoro di Giuseppe Tomasi di Lampedusa torna oggi sotto i riflettori grazie alla nuova serie *Il Gattopardo* prodotta da Netflix, diretta da Tom Shankland, con la collaborazione di Laura Luchetti e Giuseppe Capotondi. Nei panni del Principe di Salina troviamo Kim Rossi Stuart, interprete intenso e misurato, insieme a Saul Nanni (Tancredi), Deva Cassell (Angelica) e Benedetta Porcaroli (Concetta). Riprendere in mano un'opera così emblematica — già consacrata dal capolavoro cinematografico di Luchino Visconti, Palma d'Oro a Cannes nel 1963, con un cast d'eccezione composto da Alain Delon, Claudia Cardinale e Burt Lancaster — non era un'impresa semplice.

PUBBLICITÀ

**cyclone v10**

Progettato per le pulizie di tutti i giorni

➔ Scopri di più

A hand holding a purple and orange Dyson Cyclone V10 cordless stick vacuum cleaner, positioned over a light-colored carpet with scattered yellow leaves. In the background, a beige sofa is visible against a white wall.

**dyson**

Dyson - Sponsorizzato

**Dyson Cyclone V10™: per le pulizie di ogni giorno.**

Scopri di Più >



Il cast del Gattopardo, prodotto da Netflix: Saul Nanni, Deva Cassel, Benedetta Porcaroli e Kim Rossi Stuart. Mondadori Portfolio/Getty Images

Eppure, questa nuova trasposizione riesce a mettere in scena il romanzo senza tradirne lo spirito. I luoghi scelti — potenti, intrisi di storia — evocano con forza la Sicilia aristocratica al tramonto, imprimendosi nella memoria e diventando non solo scenografia, ma veri e propri personaggi silenziosi di un'epoca che si spegne. Il libro,

pubblicato postumo nel 1958, un anno dopo la morte dell'autore, fu inizialmente rifiutato da diversi editori, tra cui anche Elio Vittorini. Eppure, nel 1959 vinse il Premio Strega e divenne il primo grande best-seller italiano, con oltre 100.000 copie vendute. Ambientato nella Sicilia del Risorgimento — dalla fine del Regno Borbonico all'unità d'Italia — il romanzo racconta il declino di un mondo tanto grandioso da restare, ancora oggi, un punto di riferimento per gli amanti della letteratura.

Al centro della narrazione c'è la figura di Don Fabrizio Corbera, principe di Salina, duca di Querceta e anche marchese di Donnafugata, località immaginaria dove era solito trascorrere l'estate. Tomasi di Lampedusa si ispirò, per quel nome e per quei luoghi, a Palma di Montechiaro e Santa Margherita di Belice.

## **Un vino d'eccellenza celebra la serie nelle terre del Gattopardo**



Il Gattopardo® di Netflix. Usato con permesso.

Mille e una Notte 2021 – Special Edition di Donnafugata Courtesy Donnafugata

Non poteva quindi che chiamarsi **Donnafugata** il vino voluto da Netflix per rendere omaggio a questo racconto ambientato nel cuore della Sicilia occidentale, nelle “terre del Gattopardo”, proprio là dove si trovano i vigneti dell’azienda siciliana. Qui nascono piccole produzioni di pregio — come *Mille e una Notte*, *Tancredi*, *Angheli* e *Sedàra* — vini che rendono omaggio a un grande classico della letteratura italiana, segnando un nuovo traguardo nel dialogo tra vino e patrimonio culturale.

*Mille e una Notte* nasce dal sogno di Giacomo e Gabriella Rallo, fondatori di Donnafugata: inizia così la storia di un grande rosso che ridefinisce la percezione del vino siciliano a livello internazionale, incarnando l’approccio artigianale dell’azienda. Oggi questo vino simboleggia quella sicilianità elegante che si ritrova anche nella serie Netflix **Il Gattopardo**. Come avviene nella trama, ogni bottiglia racchiude un

racconto che attraversa i paesaggi dell'isola in un'atmosfera senza tempo, trasformando ogni sorso in un viaggio nelle radici più profonde della Sicilia.

«Questa sinergia è motivo di grande orgoglio per noi», afferma **José Rallo di Donnafugata**. «Con *Mille e una Notte 2021 – Special Edition* vogliamo raccontare il cuore e l'anima della Sicilia, proprio come fa Netflix con la serie *Il Gattopardo*. È la prova che il vino è un vero veicolo di cultura». E aggiunge: «Attraverso questa speciale partnership, Donnafugata intende rafforzare il proprio ruolo di azienda ambasciatrice del Made in Italy». *Mille e una Notte 2021 – Special Edition* non è quindi solo un vino: è una dichiarazione d'amore per la Sicilia, capace di unire la narrazione visiva di Netflix con l'artigianalità e l'innovazione di Donnafugata.

## Le tappe storiche della serie a Palermo

Così grazie alla cantina **Donnafugata** e alla guida di **Giorgio Faraci**, divulgatore del patrimonio materiale e immateriale della Sicilia, abbiamo ripercorso alcune delle tappe iconiche della serie.



I Quattro Canti a Palermo. Tamas Gabor

Il punto di partenza è uno dei luoghi più iconici di Palermo: i **Quattro Canti**, all'incrocio tra **Via Maqueda** e **Corso Vittorio Emanuele**, rappresentano il cuore

barocco della città. Le facciate concave, ornate da statue allegoriche e fontane, formano un autentico teatro a cielo aperto, perfetto per accogliere scene solenni, processioni coreografiche o momenti di tensione collettiva.

Per la serie, questa piazza è stata trasformata in un vero campo di battaglia: oltre settecento chili di sabbia sono stati utilizzati per costruire barricate, mentre 1280 comparse in abiti d'epoca militare e più di 400 armi di scena hanno ricreato l'atmosfera drammatica dei moti risorgimentali. Il risultato è un'insurrezione popolare visivamente potente, che restituisce con vigore la carica storica di quel periodo. E in uno dei palazzi, il Circolo letterario, si riunivano gli aristocratici per svolgere le loro amabili conversazioni. A pochi metri dai Quattro Canti, in via Mogliocco, si trova anche il celebre **Bar Mazzara** - oggi **Bar Charleston** - noto per essere stato uno dei luoghi frequentati da **Giuseppe Tomasi di Lampedusa**, dove era solito sedersi per scrivere il suo amato romanzo.

Proseguendo lungo via Maqueda verso sud, si giunge in **Piazza Bellini**, incorniciata dalle splendide chiese di **Santa Maria dell'Ammiraglio (la Martorana)** e **San Cataldo**, celebri per la loro fusione di stili arabo-normanni e bizantini. Questa piazza è stata anch'essa utilizzata per le riprese delle scene di combattimento, evocando l'anima stratificata e multiculturale della Sicilia.



Piazza Pretoria a Palermo. UCG/Getty Images

A pochi passi si apre **Piazza Pretoria**, dominata dalla monumentale **Fontana Pretoria**, soprannominata "**Fontana della Vergogna**" per le sue celebri statue nude. Luogo

scenografico per eccellenza, la piazza è stata utilizzata nella serie per girare alcune delle sequenze più intense, tra cui quelle legate ai primi moti insurrezionali e alle fucilazioni dei ribelli, in un crescendo drammatico.



La Cattedrale a Palermo. urbazon

Continuando verso la **Cattedrale di Palermo**, dedicata a **Maria Santissima Assunta**, ci si trova di fronte a uno dei massimi esempi di architettura religiosa della città. Nella serie, questa area viene trasformata nel luogo del posto di blocco: uno spazio simbolico dove ogni personaggio, prima di proseguire il proprio cammino, è costretto a fermarsi e confrontarsi con l'autorità. Un passaggio obbligato, che riflette le tensioni politiche del tempo. Infine, percorrendo il **Vicolo Castelnovo**, si scopre un angolo nascosto ma ricco di suggestione, dove si sono svolti ulteriori scontri armati, tra barricate improvvisate e tensioni popolari.

## La sontuosa cena



La sala da pranzo del Palazzo Arone di Valentino. Courtesy Palazzo Arone di Valentino

In questo stesso vicolo si trova anche il prestigioso **Palazzo dei Baroni Arone di Valentino**, dove abbiamo avuto l'onore di essere accolti tra le **maestose sale storiche**. La residenza aristocratica fu costruita nel 1555 da Don Gilberto Bologni, marchese di Marineo, uno dei principali protagonisti della scena politica siciliana. Nel corso dei secoli ha accolto personaggi illustri come il compositore Giacomo Puccini, e lo stesso Giuseppe Tomasi di Lampedusa, che era solito conversare nei salotti con il barone Arone di Valentino. Le memorie ritrovate raccontano anche l'insolita abitudine dello scrittore di distrarsi dalla conversazione per scrivere sul suo taccuino. Nessuno avrebbe poi immaginato, alla fine dell'Ottocento, che tra quegli appunti ci sarebbe stato uno dei romanzi più famosi del secolo scorso, *Il Gattopardo*. Oggi, in questo luogo ricco di fascino e memoria, è possibile soggiornare per immergersi appieno nella bellezza di un'epoca lontana. Ed è proprio in questo scenario d'altri tempi che si è svolta una cena sontuosa in stile gattopardiano, che ha rievocato i fasti della nobiltà siciliana, accompagnata da piatti della tradizione come il celebre **timballo**, oltre a deliziosi dolci.



Il Timballo del Gattopardo. Courtesy Marilena Pitino

A prepararlo è stata la chef **Gabriella Garajo**, cresciuta in una famiglia dove si custodivano antiche tradizioni gastronomiche grazie alla figura dell'ultimo dei *Monsù*, **Mario Lo Menzo**. La sua passione per la cucina storica l'ha portata a collaborare anche sul set de *I Leoni di Sicilia*, la serie diretta da **Paolo Genovese** per Disney+,

tratta dal romanzo di Stefania Auci. Oggi Gabriella organizza pranzi privati nei palazzi nobiliari di Palermo per ospiti stranieri, oltre a curare eventi enogastronomici intimi nella sua casa di campagna, dove il cibo diventa un racconto della memoria e della terra. Tutto perfettamente orchestrato per vivere il fascino di un'epoca ormai remota.